

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "SAN MICHELE ARCANGELO"

Cooperativa Sociale Onlus Ma.Ri.Ma.
Largo Madonnina, 2
Tel/Fax 0881 - 615608
FOGGIA

"P.T.O.F"

Piano Triennale Dell'Offerta Formativa
Anno Scolastico 2022/2025



SOMMARIO

1 . Che cos'è il PTOF	1
1.1 Il piano triennale di offerta formativa 2022/2025: caratteristiche e contenuti	2
2. Finalità e contenuti	3
3. Cenni storici: il territorio, analisi socioeconomica, culturale ed educativa della scuola	4
3.1 Identità educativa della nostra scuola	6
3.1.1 Lo sviluppo dell'identità	7
3.1.2 Sviluppo dell'autonomia	7
3.1.3 Sviluppo delle competenze	7
3.1.4 Sviluppo del senso di cittadinanza	8
4. I cinque campi di esperienza: traguardi per lo sviluppo delle competenze ed obiettivi specifici di apprendimento	8
4.1 Campo di esperienza "il sé e l'altro"	9
4.2 Campo di esperienza "il corpo in movimento"	9
4.3 Campo di esperienza "Immagini, suoni, colori"	10
4.4 Campo di esperienza "I discorsi e le parole"	10
4.5 Campo di esperienza "La conoscenza del mondo"	11
5. Profilo delle competenze del bambino	11
6. Lo stile educativo	12
6.1 Il bambino	12
6.2 Il dirigente scolastico	13
6.3 La coordinatrice pedagogico-didattica	
13	
6.4 L'insegnante	14

6.5 Lo stile dell'accogliere	14
7. La didattica della nostra scuola	15
7.1 PTOF 2022/2025	15
7.2 Progetti di continuità educativa	17
7.3 Momenti significativi e di festa della nostra scuola	18
7.4 Osservare, conoscere, valutare	19
8. Organizzazione della nostra scuola	19
8.1 Scuola Infanzia (0 – 3)	19
8.2 La coordinatrice pedagogico-didattica e l'educatrice	19
8.3 Nido	20
8.3.1 Spazi ed ambiente	21
8.3.2 Progettazione	21
8.3.3 Osservazione e verifica	22
8.3.4 Orari e giornata scolastica	22
8.3.5 Attività	22
8.3.6 Insegnamento della religione cattolica	23
8.3.7 Socializzazione e continuità	23
8.3.8 I rapporti con le famiglie	24
9. Scuola dell'Infanzia (3-6)	24
9.1 Le sezioni	24
9.2 Individualizzazione	25
9.3 Metodologie	25
10. Flessibilità tempi	26
11. Gli spazi	26

11.1 Attività di laboratorio	27
12. Organizzativi	28
13. Organico funzionale	29
13.1 Genitori	29
13.2 Assemblea dei Genitori	30
13.3 Consiglio di Amministrazione	30
13.4 Collegio Docenti	31
13.5 Alleanza scuola famiglia	32
14. Tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro	32
15. Il casellario giudiziale	33
16. Il potenziamento dell'attività formativa 2022/2025.....	33
17. La carta dei diritti e dei doveri	34
18. PPAE (Piano Personalizzato delle Attività Educative)	
19. Legittimazione PTOF	35

1. PREMESSA

Perché la scuola?

Tutti, come cittadini, riponiamo nella scuola aspettative rivolte al futuro e la consideriamo un investimento di civiltà e sviluppo. Chi opera nella scuola è consapevole delle responsabilità che assume e degli obblighi che ha.

La qualità della Scuola sta essenzialmente nel prendersi cura di chi le è affidato , di chi sta affrontando “ la fatica” di crescere e di conquistare, insieme ai compagni e agli insegnanti, la coscienza di se stesso e della realtà.

La Scuola ospita, condivide e accompagna la crescita e l'apprendimento con le sue gioie, le sue fatiche, gli inevitabili conflitti.

La vera Scuola è quella al cui interno si incontrano persone, dove le esperienze individuali si intrecciano e diventano “esperienze comuni”.

La vera Scuola è quella che al suo interno sa ricomporre e rispettare gli impegni e le fatiche di tutti, sa costruire un dialogo corretto nel rispetto dei ruoli reciproci, sa alimentare la comune comprensione del valore sociale ad essa affidato.

1. CHE COS'E' IL P.T.O.F.?

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)”

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del P.T.O.F.

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente". "Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

1.1 Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022/2025: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia paritaria, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto. 5
- E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente,

attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.

- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Collegio dei docenti e dalla assemblea dei genitori ad inizio anno scolastico e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa"
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

agli esiti dell'autovalutazione;

ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;

ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;

ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio dei docenti ha approvato questo P.T.O.F. in data: 09/09/2022

2. FINALITÀ E CONTENUTI

La Scuola, d'ispirazione cattolica, è aperta a tutti coloro che ne fanno richiesta allo scopo di assicurare la piena realizzazione del diritto allo studio per i bambini dai tre ai sei anni,

liberamente iscritti dalle famiglie.

La scuola si propone, a sostegno del compito educativo proprio della famiglia, in collaborazione con tutte le agenzie educative del territorio, di dare il proprio pregnante contributo alla formazione integrale di personalità mature ossia creative, libere e cristianamente orientate.

Le finalità educative s'ispirano ad una concezione cristiano-cattolica della vita conforme ai principi del Vangelo seguono i paradigmi pedagogici dei Nuovi Orientamenti 1991 e dei relativi "Campi d'Esperienza".

La Scuola: pone il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, istruzione, formazione miranti alla realizzazione della personalità persegue le finalità culturali proprie della scuola e la formazione umana dei bambini.

S'impegna a creare un ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico d'amore, rispetto, libertà e carità. Ritiene fondamentale coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza, così che la conoscenza del mondo, della vita, dell'uomo, che i bambini via via acquistano, sia illuminata dal messaggio evangelico.

Colloca al primo posto i valori: della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace anche attraverso la conoscenza della vita di Gesù.

La Scuola, in conformità ad una precisa scelta evangelica, con riferimento alle sue finalità istituzionali, offre il proprio servizio a tutti: alle famiglie che fanno una precisa scelta cristiana; alle famiglie che sono, in ogni caso, disponibili ad accettare il messaggio evangelico per un cammino di crescita; alle famiglie che stimano la nostra scuola per la valida formazione educativa e culturale e comunque a tutti coloro che accettano il progetto educativo.

La scuola s'impegna a favorire, in modo particolare, l'accoglienza degli alunni e dei genitori, l'inserimento e l'integrazione, con particolare riguardo alla fase d'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità.

Persegue finalità educative e di sviluppo integrale della personalità dei bambini in collaborazione con tutte le componenti scolastiche (genitori docenti e operatori scolastici).

Priorità assoluta nell'attività d'insegnamento ha "il rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa" secondo i principi sanciti dal Dettato Costituzionale e dalle Carte Internazionali.

3. CENNI STORICI: IL TERRITORIO, ANALISI SOCIO ECONOMICA, CULTURALE ED EDUCATIVA DELLA SCUOLA

La Scuola per l'Infanzia "San Michele Arcangelo" è ubicata nel centro storico della città di Foggia, in Largo Madonnina,2.

E' stata gestita dalla Congregazione delle Suore Murialdine sin dal 1964, anno del suo inizio; dal 1 settembre 2009 la gestione è passata nelle mani della cooperativa sociale onlus MA.RI.MA. I locali sono di proprietà della parrocchia "San Michele Arcangelo", affidata alla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. La Scuola ha la possibilità di usufruire di questi ambienti per contratto di locazione stipulato con la Parrocchia. Dal 2013 la scuola dell'Infanzia "San Michele Arcangelo" ha aperto anche la sezione Primavera e da settembre 2018 alla sezione Primavera è stato sostituito il Nido con la possibilità di accogliere bambini da 0 a 36 mesi, nell'ambito della formazione 0/6 promossa dalla Regione Puglia.

Sorta il 4 ottobre 1964, quando la zona era prevalentemente rurale e abitata da persone di ceto povero, la scuola sin dal primo momento, ha rivelato la sua utilità manifestata anche dalle iscrizioni che diventavano sempre più numerose grazie alle nascite e dal progressivo rapido espandersi del nuovo quartiere, in un territorio inizialmente privo di servizi.

Oggi la scuola continua ad essere efficiente e si sta adeguando alle ultime normative per offrire sempre più un servizio qualificato.

Gli spazi disponibili, sono stati vissuti e organizzati dal gruppo docente in modo da costruire un clima caldo ed accogliente, in cui, seppur spiccano ancora alcune inadeguatezze, tuttavia è possibile cogliere un forte senso di appartenenza e di adesione ad un progetto comune.

Dal 15 gennaio 2002 la scuola ha ottenuto il decreto di parità scolastica, inserendosi pertanto nel Sistema Nazionale di Istruzione.

Svolge un servizio pubblico ai cittadini che lo richiedono.

Ha un proprio Progetto Educativo nel quadro delle Leggi dello Stato.

E' una scuola cattolica perché l'educazione è ispirata ad una visione cristiana della persona, della vita e della storia che favorisce la formazione dei valori evangelici, ma nello stesso tempo è aperta ad accogliere tutti i bambini con diverse etnie, cultura e fede religiosa.

I bambini che frequentano detta scuola provengono da un ceto familiare medio, alcuni dai rioni poveri della zona.

Complessivamente i genitori sono giovani e interessati principalmente al fatto che i loro bambini vivano in un clima sereno e culturalmente fertile. E' da evidenziare che esistendo il servizio da quarant'anni ne hanno usufruito almeno due generazioni, infatti molti dei bambini che oggi frequentano la scuola sono figli di ex alunni della stessa.

Nelle famiglie contemporaneamente si evidenziano madri/lavoratrici; bambini sempre più affidati ad istituzioni esterne (scuola, associazioni sportive, parrocchia, ludoteca.); minore permanenza del bambino nell'ambiente domestico; spazi abitativi spesso poco adatti ai bambini; minore tempo dedicato ai rapporti interpersonali; crescente attenzione da parte dell'adulto al benessere materiale del bambino; minore attenzione ai bisogni reali del bambino. Il fenomeno della disoccupazione grava non solo sui giovani ma, in modo drammatico, su interi nuclei familiari costretti ad adattarsi a lavori precari. Ciò è soprattutto causa di malessere sociale diffuso che sfocia sempre più spesso in fenomeni di violenza e microcriminalità che coinvolgono in forma crescente anche minori scolarizzati.

Tale situazione rischia di generare un sempre crescente livello di ansia; un senso di solitudine e insicurezza; una scarsa autonomia di giudizio; comportamenti di intolleranza e pregiudizi; mancanza di valori e ideali affascinanti.

Il territorio in cui la scuola si trova ad operare è alquanto esteso e, conseguentemente, eterogeneo.

La popolazione appartiene ad un livello socioeconomico medio (impiegati, artigiani, commercianti), ma non mancano situazioni di notevole disagio economico e, soprattutto, culturale.

Negli ultimi anni, poi, si è notata una certa presenza nelle iscrizioni di alunni extracomunitari.

Ciò che accomuna le varie realtà è la tendenza a trascurare la vita di quartiere che, peraltro, offre solo rare opportunità d'incontro e di aggregazione sociale; preferire altri spazi per l'incontro, lo svago e il tempo libero, che spesso, tuttavia, non soddisfano le esigenze di vita sociale.

La società attuale ha subito negli ultimi anni, un cambiamento estremamente repentino. Si registrano pluralità di modelli di valori; richieste di comportamento contraddittorie; composizione multietnica della popolazione; profonde modifiche negli stili di vita; diversa composizione del nucleo familiare (aumento del numero delle separazioni; aumento del numero dei bambini adottati).

In tal modo cadono in oblio antiche tradizioni; l'individuo si sente sempre meno parte integrante della società in cui vive; non avverte la sicurezza e l'orgoglio di appartenere ad un gruppo con cui condividere la ricchezza di un patrimonio culturale e artistico tradizionale.

A queste problematiche e a molte altre attese implicite si preoccupa di rispondere, nella misura del possibile, la Scuola dell'Infanzia "San Michele".

3. 1 Identità educativa della nostra scuola

“La scuola dell’infanzia paritaria e Nido, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini da 0 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’Infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza.

3.1.1 Sviluppo dell’identità

Lo sviluppo dell’identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

3.1.2 Sviluppo dell’autonomia

Lo sviluppo dell’autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

3.1.3 Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

3.1.4 Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

4. I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curriculum per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati **IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. 9 Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia).

2. Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali

all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

5. Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

5. PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.

Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.

Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

6. LO STILE EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA

6.1 Il bambino

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;

i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;

tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITÀ e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;

la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;

l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

6.2 Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

6.3 La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

6.4 L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative.

È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ❖ ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- ❖ cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- ❖ organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- ❖ organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- ❖ sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività; non si sostituisce al bambino;
- ❖ modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- ❖ focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- ❖ seleziona le informazioni;
- ❖ collabora con le colleghe in modo costruttivo si aggiorna costantemente.

6.5 Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia e soprattutto al Nido costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

7. LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

7.1 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022/2025

La programmazione triennale 2022/2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ❖ attività di sezione,
- ❖ attività di intersezione,
- ❖ attività di scuola aperta,
- ❖ per fasce di età,
- ❖ attività in laboratorio

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

agisce

pensa

pensa facendo

pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea. I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno. Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

- ❖ **Laboratorio di espressione grafico - pittorica, plastico - manipolativa:** uso del colore a dita, timbri, stampi vari; manipolazione; strappo, taglio e incollaggio di carta, stoffa e altri materiali di riciclo; pittura con pennelli, spugnette, tappi di sughero; piccoli lavori con sassi, argilla e plastilina.
- ❖ **Laboratorio musicale:** produzione di suoni e rumori con il corpo, esperienze ritmiche, approccio al suono e alla musica attraverso il movimento, canti, filastrocche, semplici danze (in collaborazione con l'attività di psicomotricità).
- ❖ **Laboratorio di Psicomotricità:** favorire la dimensione simbolica del gioco, sollecitare e sostenere l'organizzazione del movimento, la fiducia in se stessi, coltivare lo sviluppo motorio e prevenire eventuali disarmonie.
- ❖ **Laboratorio linguistico :** attraverso il gioco e le attività quotidiane far acquisire la fiducia in se stessi che permetta ai bambini di sviluppare la capacità di descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, in momenti di sezione e intersezione esprimendosi in lingua italiana.
- ❖ **Laboratorio di Inglese:** approccio alla lingua inglese attraverso la semplice conoscenza dei nomi di alcuni oggetti, frutta, ecc., di come si saluta o si fanno gli auguri, in collegamento con le attività quotidiane.
- ❖ **Laboratorio di drammatizzazione:** animazione di favole con trucchi, travestimenti e giochi di mimo.

- ❖ **Laboratorio di informatica:** primi approcci e uso di programmi grafici per sviluppare la creatività del bambino. Nozioni minime di uso del computer, come salvataggio dati e ricerca di programmi adatti al bambino.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

DESTINATARI

OBIETTIVI

METODOLOGIA

RISORSE

SPAZI

TEMPI

OSSERVAZIONE

VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

7.2 PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze. Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria

Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

7.3 MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DEL SANTO PATRONO della nostra Comunità
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- USCITE DIDATTICHE vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

7.4 OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

8. ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

8.1 PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1^a infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.

8.2 LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE

Nella 1^a infanzia La Coordinatrice è la medesima della scuola dell'infanzia.

L'Educatrice è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita.

Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- ❖ accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”
- ❖ ascoltare: offrire attenzione al bambino
- ❖ accettare il bambino con la sua storia

- ❖ aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- ❖ osservare in modo sistematico per comprendere come agire

L'Educatrice deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

8.3 NIDO

Il Nido si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

La Carta dei Servizi (allegata al PTOF) è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni relative al servizio Asilo Nido per garantirne la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi. La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

8.3.1 Spazi e ambiente

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini del Nido, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- ❖ la sezione

- ❖ Angoli morbidi
- ❖ Angolo della lettura
- ❖ Angolo del riposo
- ❖ il bagno
- ❖ il cortile esterno
- ❖ vano scodellamento
- ❖ refettorio

8.3.2 Progettazione

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata (vedi allegato progetto Nido) sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- ❖ Clima relazionale e affettivo;
- ❖ Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- ❖ Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- ❖ Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- ❖ Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- ❖ Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

3. Osservazione e verifica

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

8.3.4 Orari e giornata scolastica

Giornata-tipo

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco: predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.

Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.

Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

8.3.5 Attività

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità.

Tra le attività proposte:

- ❖ Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.
- ❖ Il gioco libero.
- ❖ L'ascolto e l'animazione.
- ❖ L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- ❖ Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- ❖ Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- ❖ Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- ❖ Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- ❖ Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

8.3.6 Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

E' previsto l'insegnamento della Religione Cattolica, ovviamente con modalità semplici, adeguate all'età. Laboratori didattici Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

8.3.7 Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il

consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- ❖ Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- ❖ Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- ❖ Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- ❖ Collaborare nella realizzazione dei progetti.
- ❖ Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:
 - ❖ condivisione di un giocattolo;
 - ❖ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
 - ❖ attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti; realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
 - ❖ attività di pittura in gruppi;
 - ❖ organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
 - ❖ memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini del Nido nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

8.3.8 I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli. La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali. Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".

9. SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

9.1 Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità: rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. Il gruppo sezione All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola è attiva 1 sezione di 27 bambini, divisi in tre gruppi a seconda dell'età .

Per una parte della giornata funzionano a sezioni aperte al fine di permettere l'organizzazione delle attività didattiche sia in modo frontale sia con un'impostazione di tipo laboratoriale, funzionale al processo di crescita e maturazione dei singoli e dei gruppi, secondo la logica dei *piani di studio personalizzati*.

La sezione rimane comunque un punto di riferimento forte sia per lo svolgimento di alcune attività didattiche, sia perché il gruppo si ritrova insieme in momenti anche di routine, ma affettivamente significativi.

Nel corso dell'orario settimanale si alternano, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di interclasse. Ciò comporta il valorizzare a pieno tutti gli spazi e le forme di flessibilità disponibili, promuovendo occasioni di apprendimento diversificate per tutti.

In allegato, nel Modulo Operativo, si può prendere visione di quanto qui esposto a livello più teorico.

9.2 Individualizzazione

I 'bisogni' formativi del bambino, sono la base su cui si identificano gli *obiettivi formativi* relativi alla persona. Si tratta, infatti, di promuovere e favorire il processo di crescita e maturazione della persona, inteso come promozione delle capacità e competenze.

Pertanto, la sequenza progressiva degli apprendimenti non è regolata da criteri astratti, uniformi ed impersonali, ma dalla necessità di aderire ai tempi, alle circostanze ai modi di chi apprende.

Ogni singolo bambino diventa la regola che determina la successione ordinata delle esperienze di apprendimento, in base alle proprie motivazioni, interessi, capacità, ecc.

La logica della individualizzazione ha ovviamente conseguenze molto rilevanti anche sul modo di concepire e impostare *l'organizzazione dell'attività didattica*, in quanto mette in discussione l'idea di una progressione vettoriale e unidirezionale, a favore di sequenze multidirezionali.

Dato che ciascuna persona è diversa, non può essere l'uniformità il criterio guida delle attività didattiche, ma il rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini, partendo dalla loro realtà unica e personalissima.

9.3 Metodologie

La metodologia esclude impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali, prevede, piuttosto, attività che fanno riferimento a più campi di esperienza e, attraverso le apposite mediazioni didattiche, riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la *relazione personale significativa* tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la *valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- il *rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura* per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca, anche servendosi dei vari laboratori che la scuola organizza.

Il metodo prescelto per la realizzazione dell'attività educativa è quello di ricerca-azione al fine di veicolare durante l'itinerario gli interventi messi in atto per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'intervento formativo organizzato secondo la metodologia della didattica attiva prevede tra l'altro colloqui individuali, confronti esperienziali in gruppo, momenti di verifica individuali e di gruppo.

L'azione educativa diretta che privilegia il lavoro in équipe e la collaborazione delle educatrici della comunità include molteplici attività, quali: colloqui individuali, giochi interattivi e psicomotori, esercizi sulle abilità personali e interpersonali, attività di laboratorio.

Tali interventi sono finalizzati a:

- ❖ Raccogliere informazioni utili su ciascun bambino (osservazioni)
- ❖ Costruire e consolidare una relazione educativa significativa, con caratteristica di continuità tra educatrice e bambino (relazione)

- ❖ Promuovere la crescita armonica della personalità del bambino a livello cognitivo, affettivo e sociale (azione).

10. FLESSIBILITA' TEMPI

Gli ambiti che caratterizzano la flessibilità dei tempi sono costituiti dal calendario scolastico annuale e dal calendario didattico – pedagogico. Si prendono in considerazione, inoltre, particolari caratteristiche ed esigenze didattiche e pedagogiche dei gruppi non ancora dettagliatamente calendarizzate, quali attività di accoglienza di inizio anno, festività particolari, ecc.

La flessibilità a questo livello significa attenzione a modificare, almeno in parte, la riproducibilità annuale dello stesso modulo settimanale a favore di una riproducibilità parziale che favorisca il processo di crescita e maturazione dei singoli e dei gruppi.

11 . Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

Gli spazi della nostra scuola sono:

Corridoio di ingresso

Segreteria didattica

Cortile esterno

Palestra (1° piano)

3 aule didattiche

Aula mensa

Vano scodellamento pasti

Spazi destinati ad attività di igiene di routine: Locale accoglienza, Servizi igienici.

Inoltre sono presenti a scuola diversi angoli - laboratori all'interno dei quali i bambini possono muoversi e fare delle attività.

L'angolo musica in sezione con alcuni strumenti musicali, cassette e CD con canti.

L'angolo psicomotorio, corredato di tappeto per attività ginniche.

L'angolo delle insegnanti con materiale di orientamento educativo e pedagogico a disposizione per la realizzazione delle differenti unità didattiche.

1. ATTIVITA' DI LABORATORIO

Laboratorio di espressione grafico - pittorica, plastico - manipolativa: uso del colore a dita, timbri, stampi vari; manipolazione; strappo, taglio e incollaggio di carta, stoffa e altri materiali di riciclo; pittura con pennelli, spugnette, tappi di sughero; piccoli lavori con sassi, argilla e plastilina.

Laboratorio musicale: produzione di suoni e rumori con il corpo, esperienze ritmiche, approccio al suono e alla musica attraverso il movimento, canti, filastrocche, semplici danze (in collaborazione con l'attività di psicomotricità).

Laboratorio di Psicomotricità: favorire la dimensione simbolica del gioco, sollecitare e sostenere l'organizzazione del movimento, la fiducia in se stessi, coltivare lo sviluppo motorio e prevenire eventuali disarmonie.

Laboratorio linguistico : attraverso il gioco e le attività quotidiane far acquisire la fiducia in se stessi che permetta ai bambini di sviluppare la capacità di descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, in momenti di sezione e intersezione esprimendosi in lingua italiana.

Laboratorio di Inglese: approccio alla lingua inglese attraverso la semplice conoscenza dei nomi di alcuni oggetti, frutta, ecc., di come si saluta o si fanno gli auguri, in collegamento con le attività quotidiane.

Laboratorio di drammatizzazione: animazione di favole con trucchi, travestimenti e giochi di mimo.

Laboratorio di informatica: primi approcci e uso di programmi grafici per sviluppare la creatività del bambino. Nozioni minime di uso del computer, come salvataggio dati e ricerca di programmi adatti al bambino.

12 . ORGANIZZATIVI

Calendario scolastico

La Scuola per l'Infanzia osserva il Calendario scolastico ministeriale ed ha una sua "organizzazione giornaliera e settimanale" .

Calendario Scolastico 2022 – 2023

Attività didattica Scuola Infanzia

Inizio 08/09/2022

Termine 30.06.2023

Attività didattica Nido

Inizio 08/09/2022

31/07/2023

Termine

Orario giornaliero

Lunedì – Venerdì 8,00 – 14,00

Sabato 8,00 – 12,30 (Nido ore 8,00 – 13,00)

Festività Nazionali

Tutte le Domeniche

Novembre: martedì 1

festività di tutti i santi

Novembre: mercoledì 2

commemorazione dei defunti

Dicembre: giovedì 8

Immacolata Concezione

Dicembre: venerdì 23 a lunedì 9 gennaio

vacanze natalizie

Marzo :mercoledì 22

Festa patronale

Aprile: dal 6 al 10

Vacanze di Pasqua

Aprile: martedì 25

Anniversario Liberazione

Maggio: lunedì 1

Festa del Lavoro

Giugno: venerdì 2

Festa della Repubblica

13. ORGANICO FUNZIONALE

La Scuola per l'Infanzia "San Michele Arcangelo", per una effettiva ed efficace collaborazione delle sue componenti alla gestione delle attività scolastico - educative, con particolare riferimento alla Legge n.62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce gli organi collegiali, articolati nel modo seguente:

- Assemblea dei genitori
- Consiglio di Amministrazione
- Collegio docenti
- Consiglio di amministrazione della Scuola

13.1 GENITORI:

Consapevoli che i genitori sono i primi formatori dei figli, essi diventano per la scuola oggetto di attenzione, per cui si propone un cammino formativo nell'arco dell'anno tramite incontri di collaborazione e formazione reciproca. Inoltre i genitori rappresentano una parte attiva e irrinunciabile nella gestione della scuola, grazie all'opportunità, offerta a loro, di partecipare agli organi collegiali della stessa (vedi Statuto).

Insieme ai genitori si cerca di perseguire i seguenti obiettivi:

- Valorizzare la sensibilità educativa
- Accrescere la competenza educativa
- Promuovere occasioni di dialogo e di confronto sui problemi dell'educazione attuale.
- Verrà proposto un itinerario di formazione con incontri, tenuti e guidati da specialisti, che avranno come tema argomenti scelti tra le proposte presentate dai genitori, inerenti a problemi, quesiti, timori o difficoltà relativi all'educazione dei bambini d'oggi.
- In questo cammino si cercherà di focalizzare soprattutto l'aspetto psico-pedagogico.

13.2 ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori è costituita dai genitori degli alunni e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente, di ogni sezione.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente, che è anche il rappresentante di sezione in seno al

13.3 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede l'assemblea.

All'assemblea di sezione partecipano, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

I genitori partecipano alla vita della Scuola con:

- incontro all'inizio dell'anno per la presentazione del Progetto Didattico - Educativo;
- incontri ogni tre mesi per l'assemblea di verifica;
- incontri formativi, ogni due mesi, su tematiche riguardanti l'educazione dei bambini;
- momenti di festa e di preghiera da celebrare insieme (Natale, Carnevale, Pasqua, Festa di fine anno scolastico).

Inoltre, vengono programmati, nell'arco dell'anno scolastico, incontri per colloqui personali tra genitori ed insegnanti.

L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA È COSTITUITO DA:

- le socie della cooperativa;
- la socia volontaria;
- quattro rappresentanti dei genitori eletti dall'assemblea dei genitori.

La consulta si riunisce due volte l'anno per l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e/ o quando la dirigente ne ravvisi la necessità. Ha la durata di un anno scolastico.

13.4 COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente coadiuvato dalle ausiliarie della Scuola che collaborano strettamente nella cura del bambino e nelle attività didattico - educative. Questo perché il lavoro svolto risulti il più possibile collegiale. E' presieduto dalla dirigente e si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico riunendosi una volta al mese o quando la dirigente ne ravvisi la necessità.

Viene redatto sintetico verbale dalla segretaria, scelta al momento della riunione.

Il collegio dei docenti:

- cura la Programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare, elabora il Piano dell'Offerta Formativa;
- formula proposte al legale rappresentante della Scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della Scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti della Scuola;
- esamina, allo scopo di individuare mezzi per ogni possibile recupero, i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento;
- tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori.

13.5. ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile: la condivisione della proposta educativa;

- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.
- Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta: condividere le finalità;
dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino

porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

14. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso lo studio Consalvo in via D'arignano,

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;

definizione e individuazione dei fattori di rischio;

valutazione dei rischi;

individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

15. IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

16. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITÀ 2022/2025

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

si esprime la necessità di un insegnante per l'insegnamento della lingua straniera.

Insegnanti di sostegno

Sulla base di possibili bambini disabili presenti a scuola si esprime la necessità di insegnanti di sostegno.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità di: n 1 pediatra, n 1 psicologo, e n 1 logopedista.

Attrezzature e materiali

Al fine di migliorare la qualità dell'offerta didattica, si esprime la necessità integrare gli ambienti scolastici con una LIM e di rinnovare gli arredi ed i materiali della scuola.

17 . Carta dei Diritti e dei Doveri

1 Bambini/e hanno il **diritto** di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che in esso sono organizzate, con un regolare funzionamento della scuola. I bambini hanno il diritto a che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo.

- 1** *Bambini/e* hanno il **dovere** di frequentare regolarmente la scuola, rispettando l'orario stabilito. Ogni assenza va giustificata. Non sono permesse uscite anticipate se non autorizzate sulla base di adeguate motivazioni
- 2** Bambini/e hanno il **diritto** di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri e adeguati alle attività.
- 2** Bambini/e hanno il **dovere** di utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi ed i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.
- 3** Bambini/e hanno **diritto** al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti dall'orario scolastico, con un tempo più lungo per i bambini della scuola dell'infanzia
- 3** Bambini/e hanno il **dovere** di rispettare le regole fissate dall'organizzazione della scuola
- 4** Bambini/e hanno il **diritto** di essere seguiti nel loro lavoro, di essere rispettati nei tempi richiesti dall'apprendimento, di ricevere aiuto dall'insegnante.
- 4** Bambini/e hanno il **dovere** di completare il lavoro assegnato
- 5** Bambini/e hanno **diritto** ad essere rispettati come persona dagli altri bambini e dagli adulti che si occupano di loro. Essi hanno diritto di comprendere il significato di eventuali rimproveri, che non sono diretti a mettere in discussione il loro valore di persona, ma a correggere comportamenti inadeguati, perciò solo su aspetti particolari e non di carattere generale.
- 5** Bambini/e hanno il **dovere** di rispettare tutti i compagni e gli adulti (insegnanti, operatori scolastici, genitori che si occupano della loro educazione), di ascoltare e di mettere gradualmente in pratica i suggerimenti degli insegnanti sul piano del comportamento e dell'insegnamento
- 6** Bambini/e hanno il **diritto**:
di crescere affermando la propria autonomia
di essere ascoltati e compresi, rivolgendosi ai propri insegnanti
di dialogare liberamente
- 6** Bambini/e hanno il **dovere** di confrontarsi con gli adulti e con i compagni.
- 7** I genitori, legali rappresentanti dei bambini, hanno il **diritto** di avere riunioni e/o colloqui, regolarmente programmati, con gli insegnanti.
- 7** I genitori dei bambini hanno il **dovere** di partecipare alle riunioni e/o colloqui fissati per informarli sull'andamento dell'attività scolastica.

18 . PIANO PERSONALIZZATO ATTIVITA' EDUCATIVE (PPE)

VIAGGIO NEL TEMPO

- I bambini hanno una naturale propensione alla curiosità e spesso organizzano giochi spontanei o inventano storie dove i protagonisti provengono da un antico passato, che attrae fortemente l'immaginario dei bambini, stimolando il loro desiderio di conoscere. Abbiamo pensato, quindi, di proporre un progetto incentrato sulla storia che, servendosi di questa naturale "sete di conoscenza" dei bambini, riesca ad avvicinarli al proprio passato e alle proprie radici storico culturali, attraverso originali e stimolanti giochi, racconti, divertenti filastrocche, attività e visione di cartoni animati inerenti al momento storico affrontato, uscite didattiche.

Il progetto inizia con la proposta di attività volte a far comprendere in modo semplice il passare del tempo e il concetto del prima e del dopo partendo dalla propria storia (quando sono nato....., poi ho imparato a camminare

Successivamente vorremmo approfondire le principali ere storiche partendo dalla preistoria e arrivando alla fine ad immaginare come sarà il futuro.

Durante il nostro viaggio ci serviremo di una macchina del tempo, che tutte le volte ci porterà in un periodo storico

Le tematiche verranno suddivise in questo modo:

Ottobre: LA MIA STORIA ciascuno di noi ha una storia... costruiamo l'album dei

Ricordi.Faremo una uscita didattica al Museo del Territorio e al Museo di Scienze Naturali.

Novembre: SCOPRIAMO LA PREISTORIA attraverso filmati, cartoni animati,letture e racconti.

Parleremo dei Dinosauri e delle prime forme di vita sulla Terra.

". Nella seconda parte del mese di novembre e nella prima parte del mese di dicembre impareremo COME VIVEVANO I PRIMITIVI attraverso cartoni animati ,filmati, letture,ecc.

Dicembre: preparazione al Natale e recita di Natale.

Gennaio: SCOPRIAMO GLI EGIZI MISTERI DEL NILO".

Febbraio: ALLA SCOPERTA DEI GRECI E DEI GIOCHI OLIMPICI.

Marzo: SCOPRIAMO I ROMANI .

Maggio/Giugno: preparazione della festa di fine anno scolastico

Anno Scolastico 2023/2024

Proseguiremo il nostro viaggio alla scoperta del tempo.

Ottobre/Novembre: Re Artù ci guiderà alla scoperta dei castelli, delle principesse e dei principi del MedioEvo

Dicembre: preparazione al Natale e Recita natalizia

Gennaio/Febbraio: il Rinascimento

Marzo/Aprile: le grandi scoperte

Maggio/Giugno: preparazione della festa di fine anno scolastico

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Il viaggio continua:

Ottobre/novembre: Le grandi monarchie Francia ,Spagna, Inghilterra.

Dicembre: preparazione al Natale e recita natalizia

Gennaio/febbraio: il Risorgimento

Marzo/aprile: Come sarà il futuro

Maggio/Giugno: preparazione della festa di fine anno scolastico

DESTINARI

Bambini della scuola dell'infanzia dai 3 ai 6 anni.

TEMPI

Il progetto avrà inizio dal mese di ottobre 2022 e si concluderà a fine maggio 2025

LUOGHI

Il progetto si svolgerà principalmente negli ambienti della scuola (sezioni, aule laboratorio e giardino) e sul territorio attraverso uscite didattiche sul nostro territorio

Il collegio docenti della scuola programma per campi di esperienza e mette i traguardi di sviluppo

delle competenze e le attività che si vogliono fare.

I laboratori previsti per quest'anno scolastico saranno:

MAGIC ENGLISH progetto di lingua straniera.

CON LE MANI SO FARE laboratorio manipolativo creativo per il gruppo dei piccoli

CON IL CORPO MI MUOVO progetto psicomotricità

LABORATORIO MUSICALE

IMPARO A SCRIVERE progetto di prelettura, prescrittura e precalcolo per i bambini dell'ultimo anno

STRUMENTI

Libri, strumenti audiovisivi, cd musicali, riviste e libri illustrati, libri didattici, Materiale didattico di facile consumo in uso nella scuola (pennarelli, matite colorate, tempere, pastelli a cera, carte, cartoncini colorati, colla, forbici, materiale di recupero ..):

Ingredienti per la preparazione di piccole ricette;

DOCUMENTAZIONE e VALUTAZIONE

Si documenterà attraverso gli elaborati dei bambini (raccolta dei lavori svolti), con cartelloni, fotografie, video, ricette, piccoli momenti culinari e lavori particolari inerenti la progettazione costruiti dai bambini.

La valutazione verterà sull'osservazione prima, durante dopo, del

comportamento dei bambini, delle attività proposte, e degli elaborati svolti.

MODALITA E CONTENUTI DELLE ATTIVITA*

La programmazione prevede un percorso di attività e proposte organizzate attraverso la scoperta, la conoscenza dell'ambiente naturale e dei suoi abitanti per favorire competenze rispetto a:

- SCOPRIRE:
- ESPLORARE:
- SPERIMENTARE

TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIVISI PER FASCE D'ETA":

I bambini delle tre fasce d'età dovrebbero riuscire a cogliere i seguenti traguardi generali

3 anni

Il bambino inizia a definire la propria identità e approfondisce la propria storia personale.

Si avvicina al concetto del prima e del dopo.

Impara a lavorare insieme ai compagni e alle insegnanti.

Manipola e trasforma materiali, esplorando diverse forme espressive.

Sviluppa la fantasia, l'immaginazione e il desiderio di conoscere.

4 anni

Il bambino sviluppa in modo importante la sua identità personale.

Impara a distinguere la scansione temporale e a riconoscere con più sicurezza il prima è il dopo.

Partecipa con naturalezza alle attività di vario genere Sviluppando e affinando

le diverse abilità e competenze.

Sviluppa il senso di appartenenza alla comunità, approfondendo le radici storico-culturali che la caratterizzano.

Arricchisce il proprio vocabolario con nuovi termini.

Riflettere sulle esperienze fatte e prova interesse per le opinioni altrui.

Ha sviluppato una maggiore coordinazione e un più sicuro controllo del proprio corpo.

5 anni

Il bambino è consapevole di avere una propria identità e comunica agli altri la propria storia personale.

Comprende il passaggio dal piano reale a quello fantastico.

Si appassiona alla storia, è curioso e arricchisce con entusiasmo le proprie conoscenze.

Riconosce sequenze temporali e riesce a riordinarle cronologicamente in modo corretto.

Riflette sulla lingua, sull'uso e il significato delle parole.

Comunica agli altri preferenze e conoscenze, poiché ha acquisito maggiore fiducia in se stesso.

Riconosce la propria appartenenza alla comunità.

Partecipa attivamente alle attività che gli vengono proposte virgola collaborando con insegnanti e compagni.

Ha sviluppato Il Gusto della ricerca e l'amore per la conoscenza.

La programmazione è flessibile e può variare a seconda delle necessità dei bambini e del collegio docenti.

19: Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1^a infanzia (0-3 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2022/2025 redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "San Michele Arcangelo" paritaria con D.M. 27/09/2016.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 09/09/2022.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 13/09/2022

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 114/09/2022.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti. Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Foggia,

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico

RITANTONIA SOLDANI

Per il Collegio docenti/educatrici La Coordinatrice pedagogico-didattica

RITANTONIA SOLDANI